

UNIS&F

# 10 volte SICUREZZA

## 8<sup>a</sup> edizione



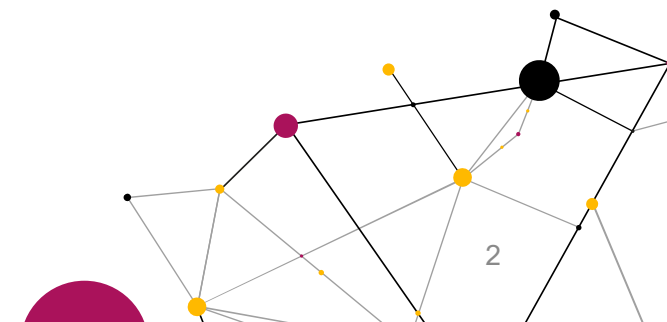
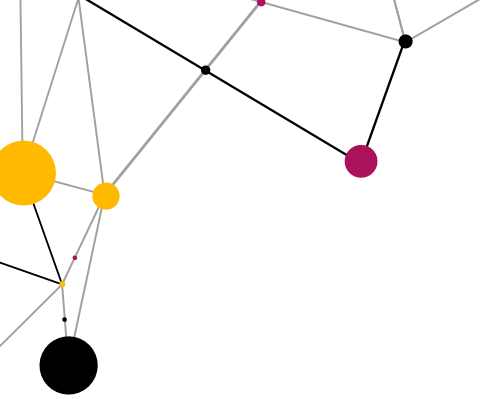
I promotori dell'iniziativa

Con il contributo di:



# Crisis Management in azione: gestione emergenze aziendali

**Luigi Rizzi**  
**Formatore**



# Luigi Rizzi: formatore

**Formatore antincendio - salute e sicurezza  
ambienti di lavoro**

**Direttore Operativo Gestione Emergenze**

**Senior instructor I.C.S.  
*Incident Command System***

**EKU Trainer**

***Formatore ENI Kampus University***



# Obiettivi dell'incontro

- 1. Crisis Management Aziendale**
- 2. Gestione - Comando - Controllo**
- 3. Il Metodo INCIDENT COMMAND SYSTEM**
- 4. Prove pratiche di simulazione**
- 5. Interventi operativi delle Squadre di Emergenza interne**

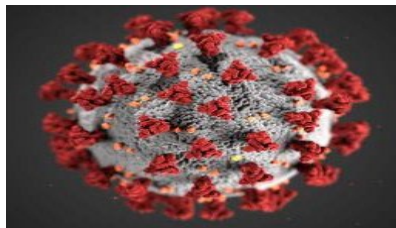


# Le minacce

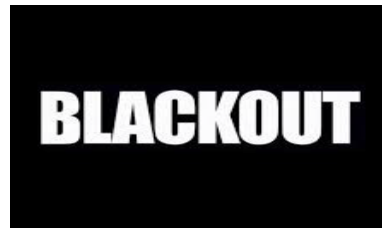
I **rischi** assumono molte forme, tante quante le conseguenze che possono colpire ogni organizzazione.



**Cyber Attack**



**Emergenze Sanitarie**



**Blackout/Energia**



**Extreme Weather**



**Infortuni**



**Scenario legislativo**



**Carenza di competenze**



**Inquinamento**



**Supply Chain Disruption**



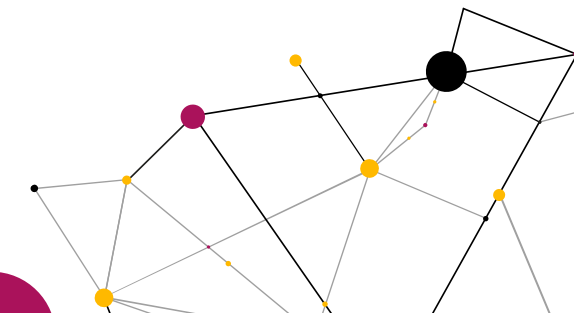
**Emergenze aziendali**



**Incertezze politiche ed economiche**



**Indisponibilità Servizi Infrastrutturali**



# Crisis Management

## Il mistero delle alette di pollo

**Kentucky Fried Chicken** è un colosso da oltre 3,5 miliardi di dollari di fatturato con 21mila ristoranti in 130 Paesi nel mondo. Ma nel febbraio 2018, **le alette di pollo** dorate e piccanti che il colonnello Harland Sanders, partendo da una stazione di servizio a Corbin (nel Kentucky, appunto) è riuscito a guidare alla conquista il mondo, **sono letteralmente scomparse, all'improvviso, dal mercato britannico.**

**Per tagliare i costi è stato commesso quello che sarà probabilmente ricordato come l'errore peggiore della storia di Kfc: ovvero il passaggio di mano della distribuzione nel Regno Unito da Bidvest Group - specializzato in spedizioni alimentari - a Dhl Group, un gigante della logistica che in teoria avrebbe avuto tutte le carte in regola per lavorare bene.**



# Crisis Management

## Il mistero delle alette di pollo

**Le perdite registrate: Kfc è stato costretto a chiudere 750 punti vendita, ovvero l'80% di tutti quelli del Regno Unito, perché "non c'era più pollo da friggere".**

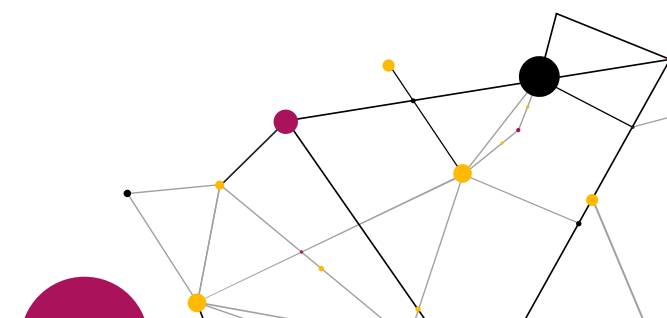
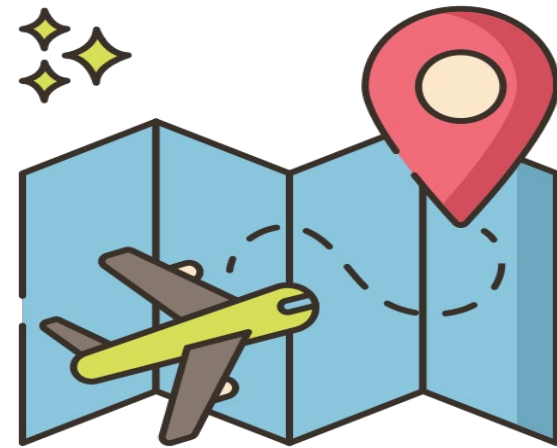
In tutti ristoranti campeggiavano avvisi di scuse, ma ovviamente, non è bastato: **è stata necessaria una massiccia campagna mediatica e tre mesi di lavoro per recuperare il terreno perso in termini di reputazione, per Kfc e anche per Dhl.**

Non solo, secondo le stime, l'impatto dei costi sostenuti per riparare il danno ha inciso per il 2% sulle vendite e del 5% sul profitto operativo nel primo trimestre. **Un'interruzione operativa di poche ore complessivamente e in una regione da cui dipende solo il 3% del fatturato consolidato si è tramutata in una perdita annuale dello 0,5% sulle vendite.**



# Crisis Management

**Ricordiamoci che la gestione dei rischi è un viaggio e non una destinazione finale.**















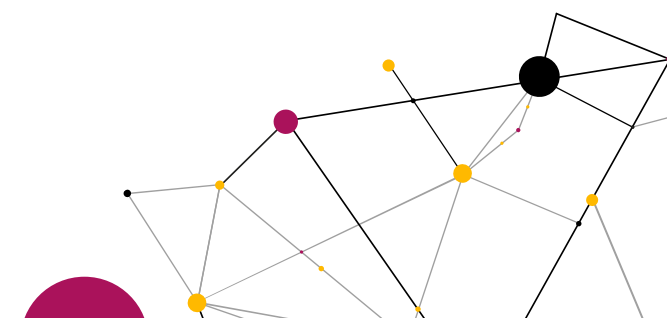
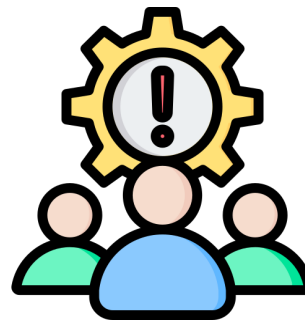


# Crisis Management

## È meglio affrontare la crisi quando non c'è!

In tema di **continuità operativa** e **gestione del rischio**, un fattore critico è la **formazione del Crisis Management Team**, la cui composizione e leadership deve essere valutata con molta attenzione.

Non tutte le aziende hanno **adottato un piano di Crisis Management** e nominato un Crisis Management Team, mentre emerge spesso dai propri risk assessment che si dovrebbero aspettare di dover fronteggiare un'emergenza.

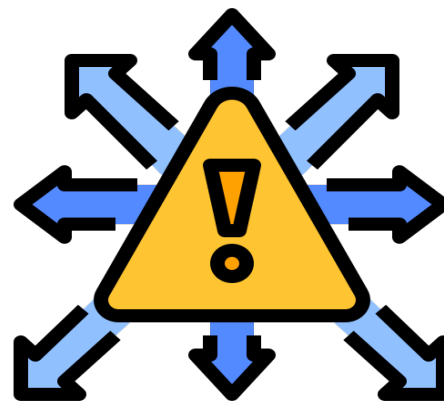


# Crisis Management

## È meglio affrontare la crisi quando non c'è!

Se la maggior parte degli stakeholder sono solidali con le aziende colpite da un disastro inaspettato, **quasi nessuno è disposto a scusare una reazione confusa o disorganizzata.**

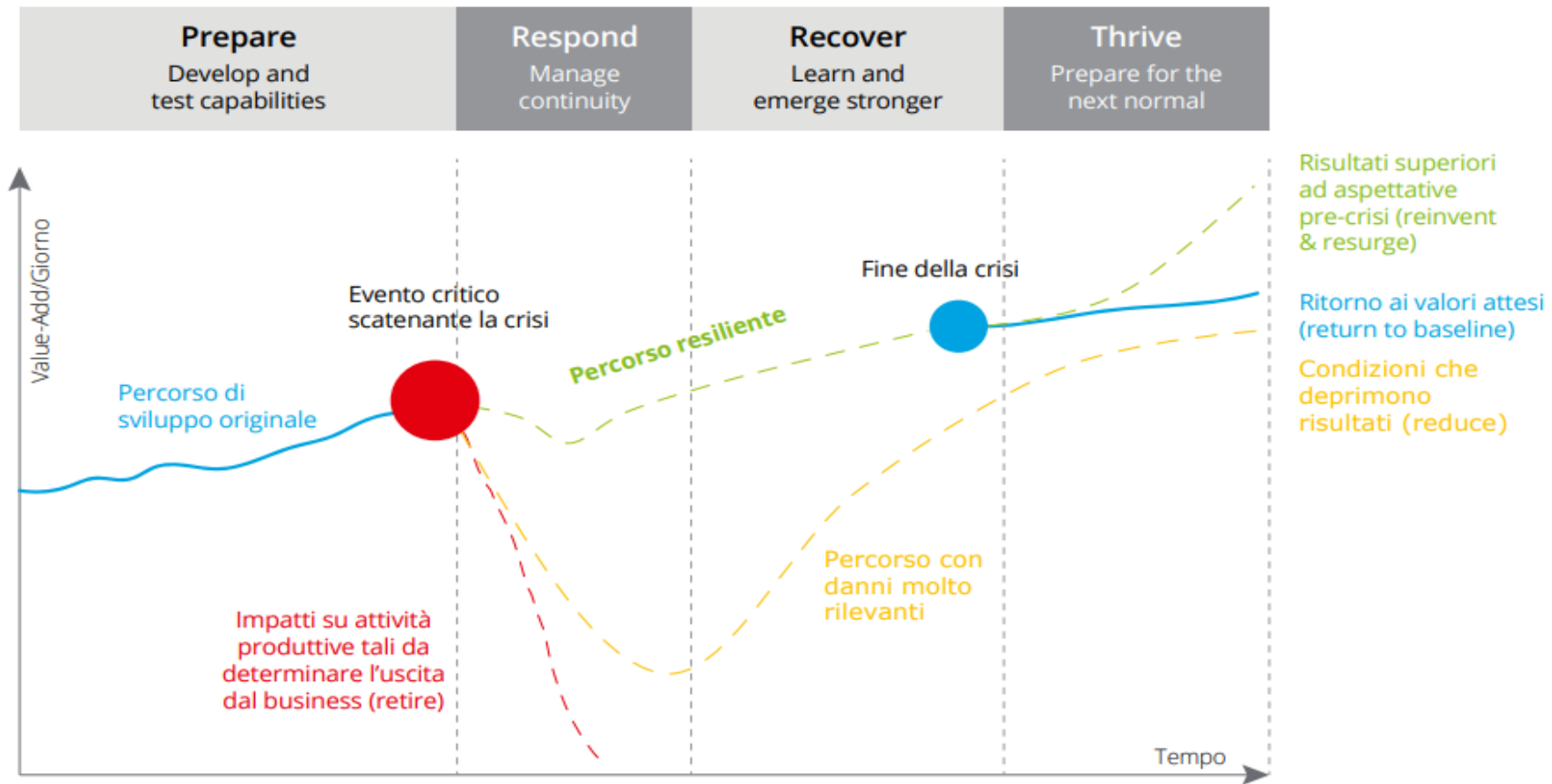
Proprio la leadership è una delle dimensioni da valutare con maggior attenzione nei percorsi di **CRISIS MANAGEMENT TEAM.**





# Crisi aziendale

Figura 1. Le fasi di gestione della crisi e le risposte delle aziende



# Crisi aziendale: fasi di gestione

## Prepare

La fase in cui un'azienda sviluppa e testa le proprie competenze di crisis management in condizioni di Business-as-Usual.

## Respond

La fase nella quale un'azienda è chiamata a rispondere e a gestire prontamente un evento critico che mette a repentaglio la sua sopravvivenza.

## Recover

La fase in cui un'azienda deve, da un lato, fronteggiare gli impatti a lungo termine della crisi e, dall'altro, prendere consapevolezza delle "lesson learned" per emergere dalla crisi più forte rispetto al passato.

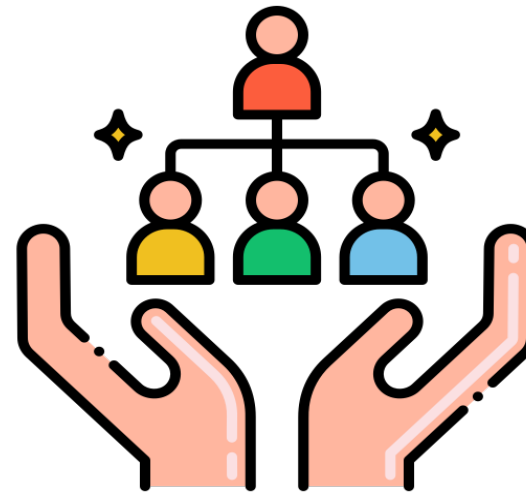
## Thrive

La fase finale della crisi nella quale l'azienda si prepara alla "nuova normalità".

# Crisis Management

In genere la responsabilità di gestire una crisi è affidata al **Crisis Management Team**:

- **ma chi dovrebbe farne parte?**
- **e chi dovrebbe guidarlo?**





**Acquisti**

**Finanza**

**Compliance**

**Produzione**

**Vendite**

**HSE**

.....

# Crisis Management Team

Il **Crisis Management Team** ha il compito di garantire una visione unitaria ed essere in grado di valutare e affrontare i rischi di interruzione della business continuity, rischio economico, emergenziale, reputazionale, operativo complessivo e le necessarie misure di sicurezza da attuare, etc..

- Tale comitato dovrebbe essere composto almeno da:
- Direttore generale dell'ente o ruolo equiparato;
- Responsabile di produzione/stabilimento;
- Responsabile amministrativo;
- Responsabile dell'ufficio compliance/legale;
- Responsabile dell'ufficio del personale;
- Responsabile della sicurezza -D.Lgs 81 del 2008.

# Crisis Management Team

Molta attenzione dovrà essere posta al momento dell'individuazione dei componenti del comitato:

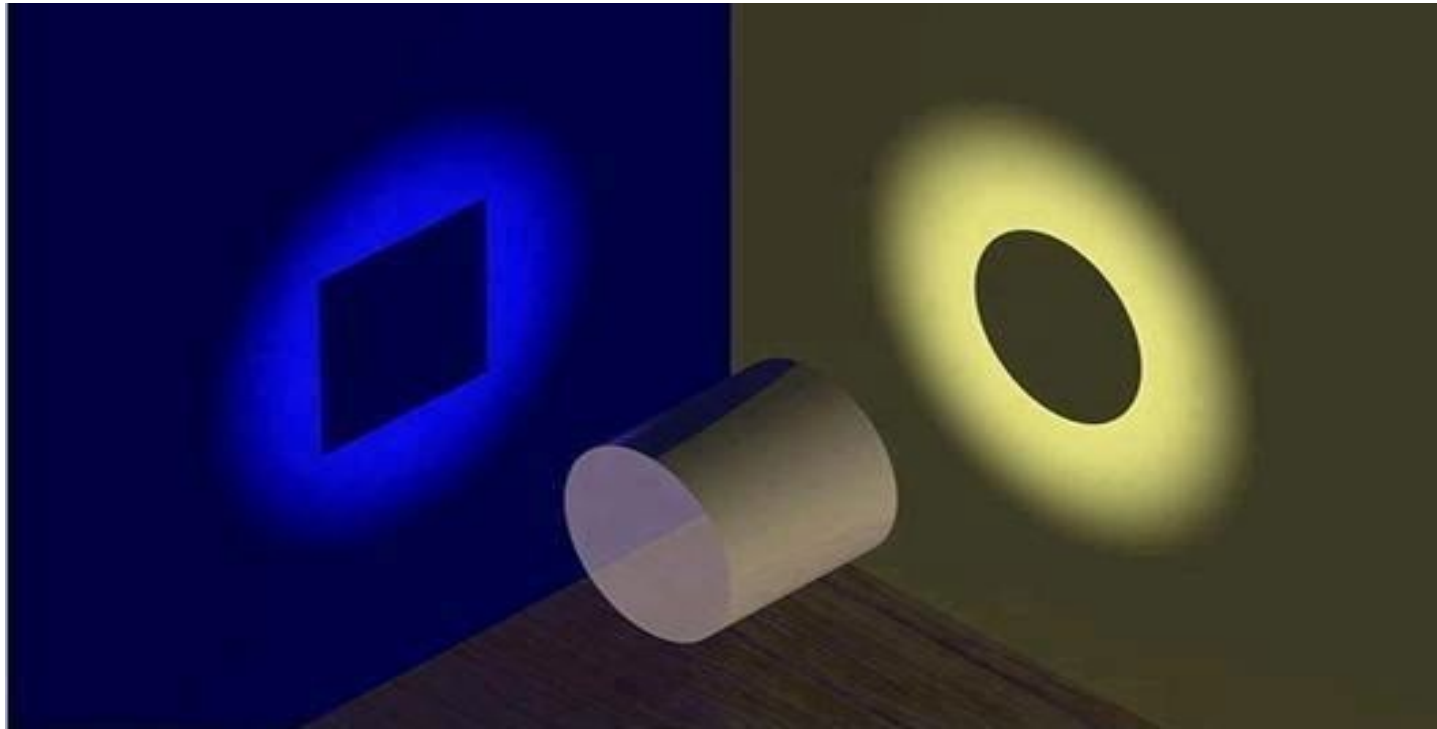
- **da una parte occorre personale qualificato e idoneo alla realizzazione di quanto previsto dalla normativa in vigore,**
- **dall'altra occorrono ruoli dirigenziali all'interno dell'ente in grado di assumere decisioni ispirate alla massima rapidità ed efficacia,**

così da poter affrontare e risolvere anche quanto non previsto nei piani di continuità operativa.



# Vision

**Quando cambi il modo di osservare le cose, le cose che osservi cambiano.**

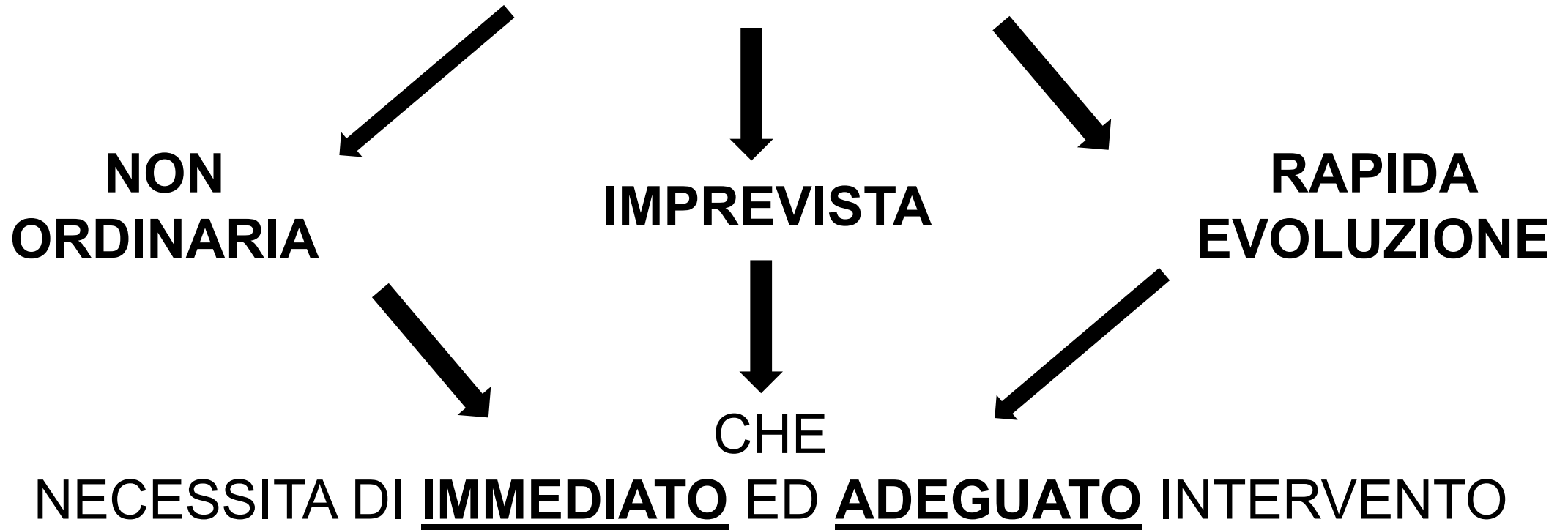


# Gestione dei rischi e delle emergenze in un plesso lavorativo

## Cos'è un'emergenza



**EMERGENZA  
SITUAZIONE**



# Cos'è un'emergenza

..... Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di possibile danno agli uomini ed alle cose .....

..... l'**improvviso squilibrio** tra le risorse necessarie per affrontare la situazione e quelle disponibili, rende insufficiente la risposta fornita dalle strutture interne e dai sistemi di soccorso territoriale .....

**Una situazione di emergenza si può generare in molti casi come incendi, terremoti, situazioni sanitarie, incidenti industriali, eventi catastrofici, ....**



# Cos'è un'emergenza

Qualsiasi **condizione critica** che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un top event, incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black-out elettrico...) che determina una situazione **potenzialmente pericolosa** per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che **richiede interventi eccezionali** e urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.



# Gestire un'emergenza

Significa attuare una serie di azioni finalizzate a contenere i danni a persone o cose ed a riportare la situazione in condizioni di normalità il più velocemente possibile. Prima di tutto quindi, gestire l'emergenza significa **gestire il transitorio tra il momento nel quale è stato rilevato l'evento e quello in cui intervengono i soccorsi professionali.**

**L'EMERGENZA** è una condizione che pone qualcuno in imminente pericolo di vita e richiede un intervento immediato.

**L'URGENZA** è una condizione che, in assenza di adeguato intervento, può diventare critica.



# Gestire un'emergenza

## Obiettivi Squadre di gestione dell'emergenza:

1. Salvaguardare l'incolumità delle persone e dei beni presenti nella zona dell'evento
2. Limitare le conseguenze negative determinate dall'evento.

In un secondo momento si pongono in atto azioni finalizzate a supportare i soccorritori per ricondurre il sistema allo stato di normalità il più velocemente possibile.



# Gestire un'emergenza

L'esperienza insegna, che gli interventi effettuati in una situazione di emergenza volti a ripristinare le condizioni ordinarie sono tanto più efficaci quanto più attuati in modo sistemico e pre-organizzato.

Per questa ragione esiste il **Piano per la Gestione delle Emergenze Interno (PEI) ed esterno (PEE)**.

Ogni addetto del sistema dispone delle sequenze operative e gli strumenti necessari ad affrontare nel modo più efficace l'evento.



# Gestire un'emergenza

## Il Piano di Emergenza - PEI

È il **principale strumento di gestione** per **acquisire familiarità con i luoghi**, in relazione ai percorsi di esodo, alle attrezzature antincendio e alle procedure di emergenza.

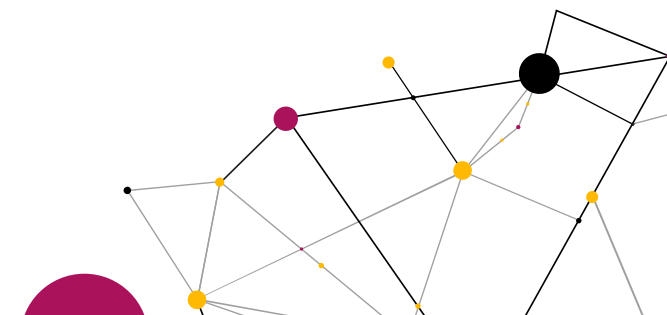
Ha lo **scopo** di consentire la migliore valutazione degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni e di comportamenti adeguati alla **gestione** dell'evento, controllando le conseguenze di una situazione di emergenza, riducendone al minimo gli effetti.



# Gestire un'emergenza

**Coordinare un'emergenza:**

- 1. Raccordare**
- 2. Organizzare una serie di attività**

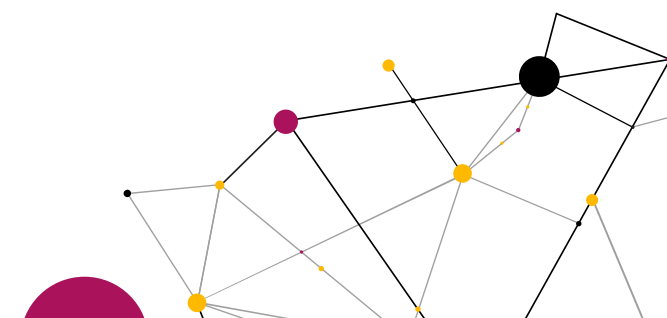






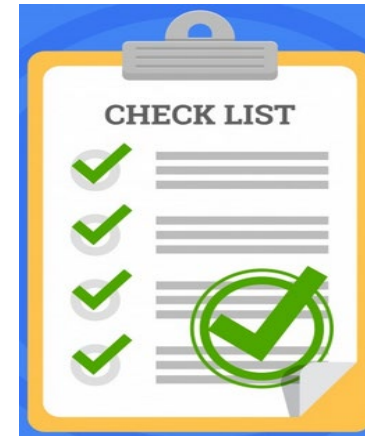
# Gestire un'emergenza

## Coordinare un'emergenza:

- **Riconoscimento** e definizione del/dei problema/i;
  - **Analisi** dello scenario e dimensionamento delle risorse;
  - Fissare **obiettivi** e **priorità**;
  - Stabilire le **modalità di intervento**;
  - Accertarsi dell'esecuzione in **sicurezza degli interventi**;
  - **Monitorare** costantemente i **risultati**;
  - **Chiusura** dell'intervento;
  - **Censimento** e documentazione dei **danni**.
- 

# Gestire un'emergenza

## **GESTIONE / COMANDO / CONTROLLO**



# SCHEMA ORGANIZZATIVO

ENGINE 19-150
ENGINE 19-152
ENGINE 19-153  
LADDER 19-158  
CASCAD  
UNIT 19-50
CAPTAIN 19-60
LETTING 19-70
LETTING 19-71
LETTING 19-72  
ENGINE 19-400
ENGINE 19-410  
E.L.S. 19-345
E.L.S. 19-346
POLICE 19-250
POLICE COMMAND  
PERSONA 19-290

**American Trade Mark Co. Fire Incident Report Form**

**ACTION PLAN:**  
 AGGRESSIVE INTERIOR ATTACK  
 MODIFIED EXTERIOR ATTACK  
 DEFENSIVE EXTERIOR ATTACK  
*Line in A to kitchen*

**STAGING:** Location: *Main at Elm St*  
ENGINE 19-150
ENGINE 19-152
LADDER 19-158

Unit #	Officer	Assignment / Location / Status
<span style="background-color: red; color: white; padding: 2px;">ENGINE 19-150</span>		5 Search / 2 <sup>nd</sup> FL
<span style="background-color: red; color: white; padding: 2px;">ENGINE 19-152</span>		3 Fire Attack / 1st FL
<span style="background-color: black; color: white; padding: 2px;">LADDER 19-158</span>		4 Wrt / R
<span style="background-color: red; color: white; padding: 2px;">ENGINE 19-153</span>		6 R.I.T.-FAST / A
<span style="background-color: red; color: white; padding: 2px;">LADDER 19-159</span>		2 WATER SUPPLY
<span style="background-color: blue; color: white; padding: 2px;">E.L.S. 19-355</span>		2 REHAB

**Initial Report: *Kotaban Fire***  
 Situation Found: ...  
 Incident #: *1321* Dispatch Time: *15:30*  
 Address: *147 Main*  
 Occupancy Type: *Residential*  
 Construction Type: *wood frame TRUSS?* Yes  No   
 Sprinklered? Yes  No  Activated? Yes  No   
 Special Hazards: *Garage Exposure*

**UNDER CONTROL AT**

Sketch scene below including any exposures at risk.

Division **A** CAPTAIN 19-61

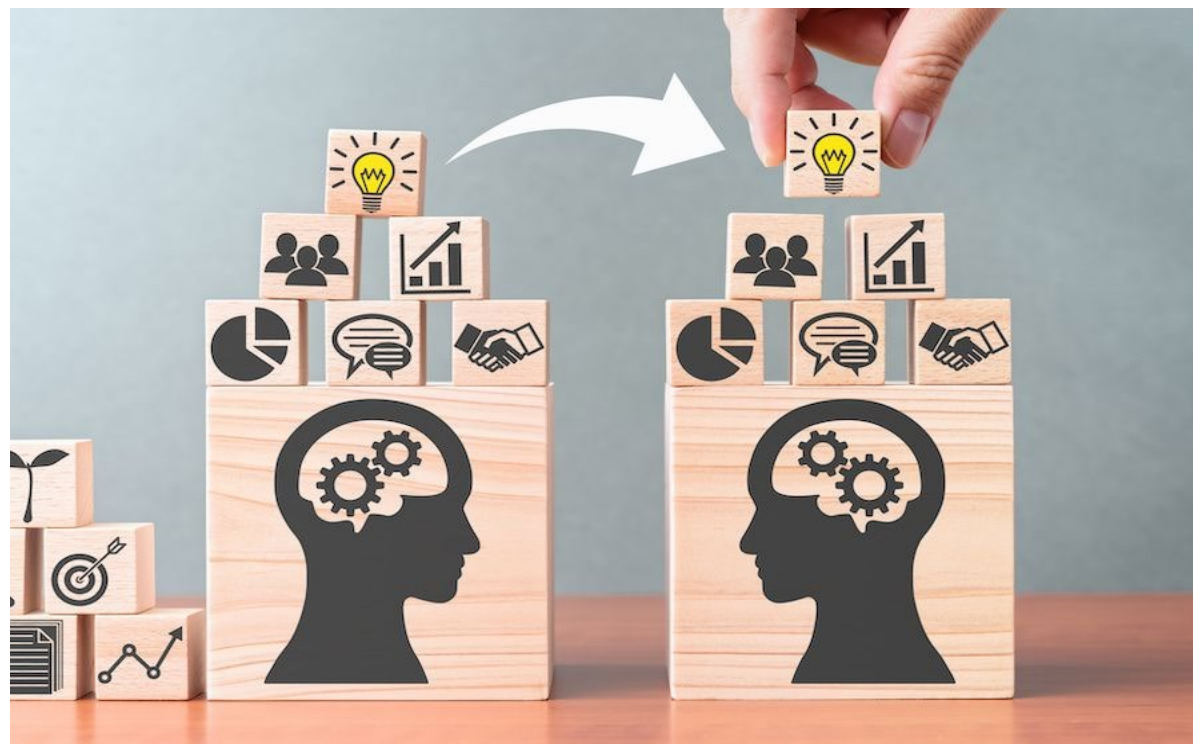
# Regola numero 1

**Evitare la confusione e seguire attentamente le procedure del PEI.**



# Regola numero 2

## Conoscere le procedure del PEI.



# Regola numero 3

## Conoscere le procedure del PEI.

CHI FA

CHE COSA FA

COME FARE

## Assegnare ruoli e compiti.



# GESTIRE UN EMERGENZA

Non dobbiamo dimenticare che :

- Gli interventi si affrontano nel modo migliore solo quando si opera all'interno di una, struttura di Gestione - Comando e Controllo .....

..... che va messa in atto sempre, indipendentemente dalla complessità dello scenario !



# GESTIRE UN EMERGENZA

## Infatti :

Solo se ci abituiamo a lavorare con un corretto schema organizzativo anche negli interventi “piccoli”, quando ciò è *apparentemente* non fondamentale,

risulterà più facile ed automatico mettere in campo ed ampliare man mano il sistema di Gestione, Comando e Controllo durante gli interventi rilevanti ...

...quando ciò diventa assolutamente necessario.



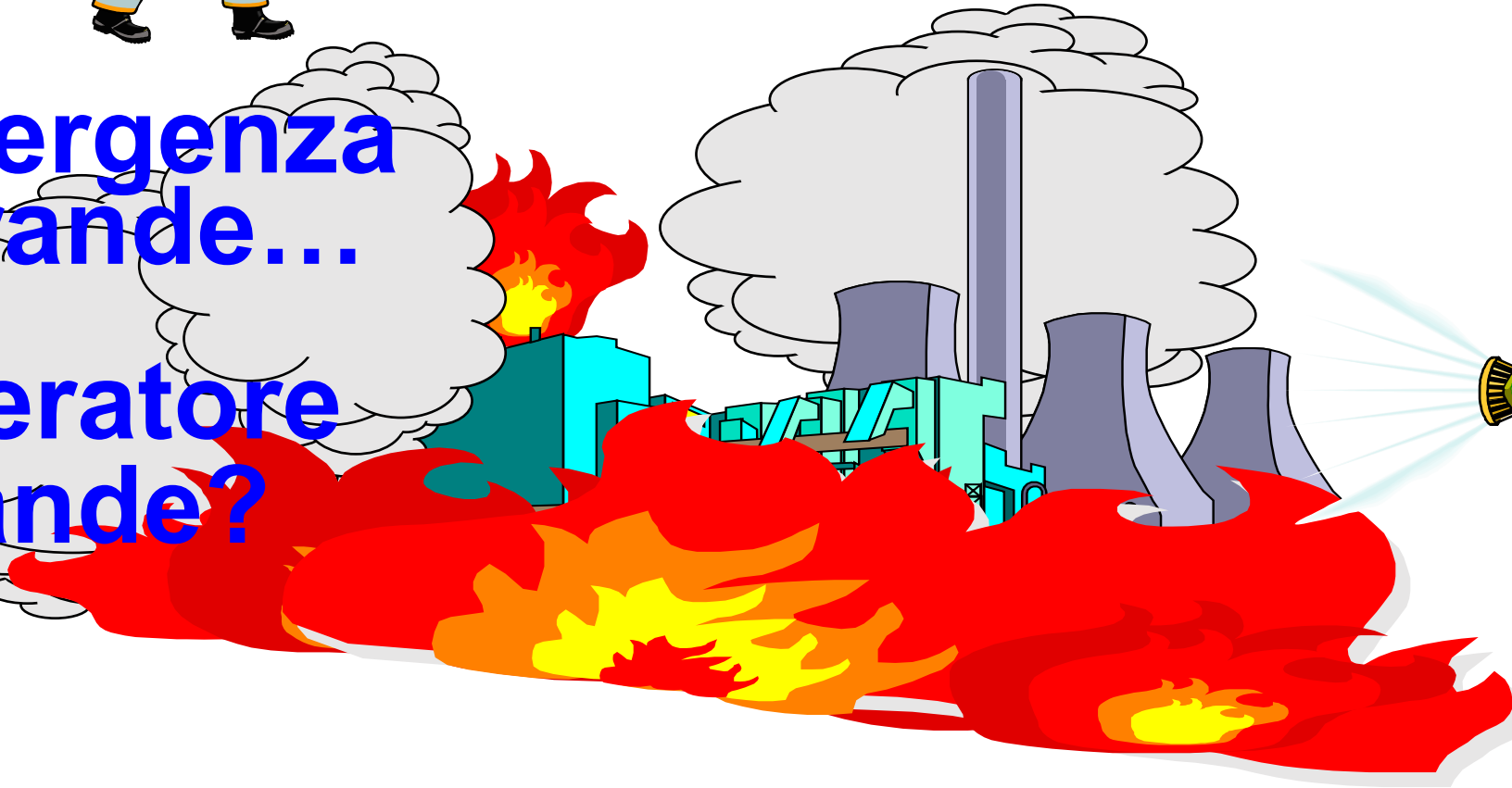
# GESTIRE UN EMERGENZA



Emergenza piccola - operatore piccolo

emergenza grande...

operatore grande?



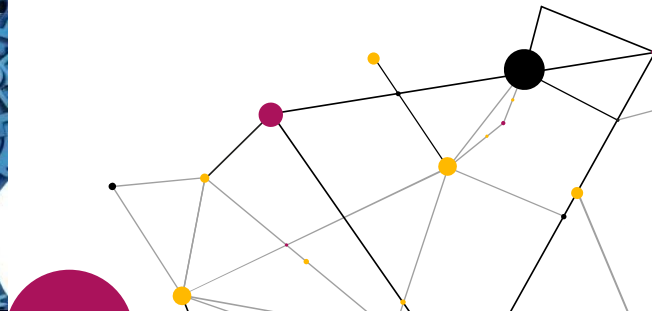
**Dove sta il vero problema ?**

# GESTIRE UN EMERGENZA

## Riflettiamo...

● le emergenze complesse esistono davvero !  
... e bisogna gestirle !!! (... *bene, tra l'altro ...*)

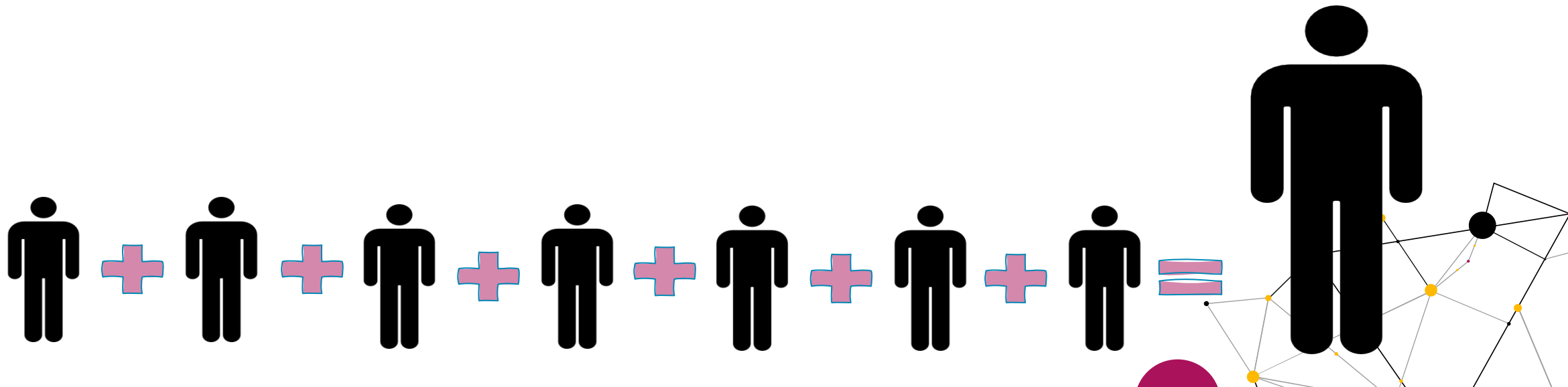
**Ecco che allora usiamo tanti operatori piccoli, e qualcuno  
spera che - *automaticamente* - tanti operatori piccoli  
facciano un operatore grande.**



È un'illusione!

La cosa non è automatica

**Perché ?**



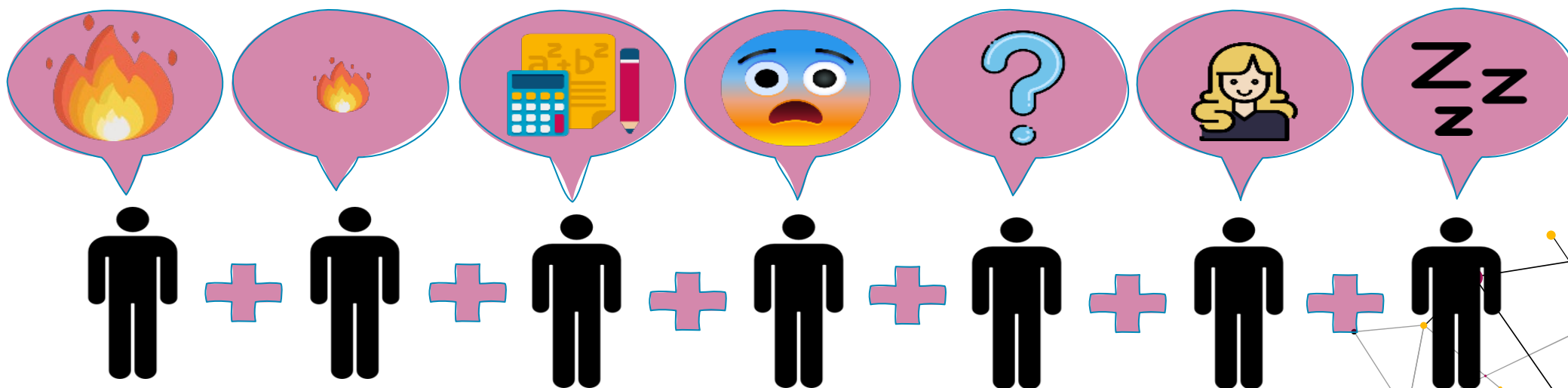
# GESTIRE UN EMERGENZA

## PERCHÉ

Tanti operatori

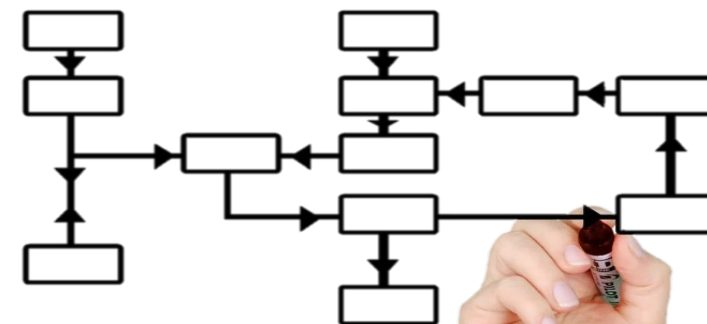
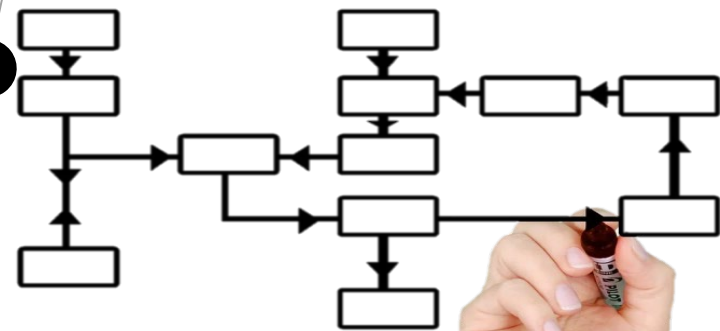


Tante teste diverse



# GESTIRE UN EMERGENZA

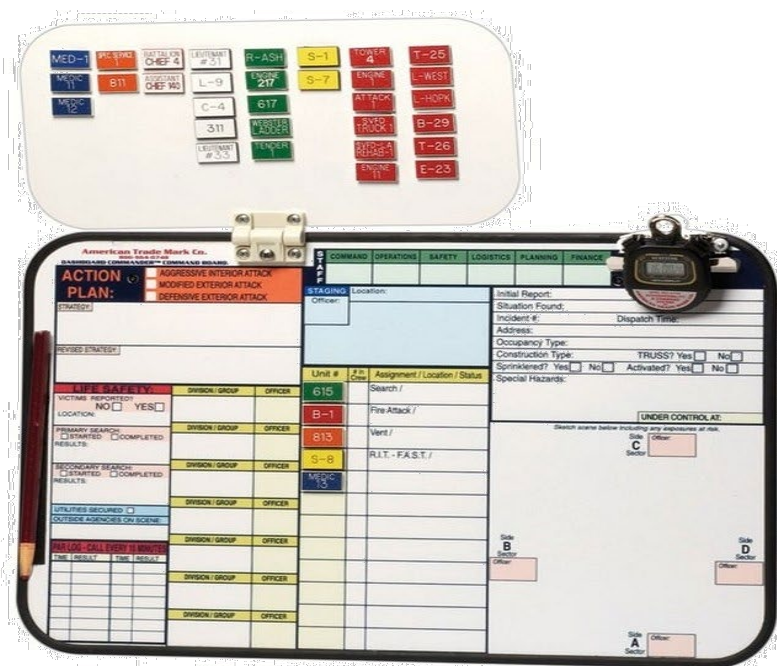
Tante teste  
diverse



Se la somma delle tante piccole braccia, può assomigliare alla forza dell'«operatore grande», il fatto che ci siano più teste davanti all'emergenza, richiede di **organizzarsi ad affrontare il problema in modo specifico**

# GESTIRE UN EMERGENZA

Ecco che ci vuole un sistema di gestione - comando e controllo dell'intervento in modo da far ragionare l' "operatore grande" (somma di tanti operatori piccoli) come se avesse una sola grande testa.



# GESTIRE UN EMERGENZA

**Che cosa facilita l'attuazione di un sistema di gestione - comando e controllo sull'intervento?**

- 1. Conoscenza comune delle “regole del gioco” (e cioè conoscenza delle procedure),**
- 2. Capacità personali e qualità “dei responsabili”,**
- 3. Capacità personali e qualità degli Operatori,**
- 4. Fiducia tra gli Uni e gli Altri,**
- 5. Dialogo tra gli elementi della squadra (condivisione).**

# GESTIRE UN EMERGENZA

**Non esistono *problemi* senza *soluzioni*,  
altrimenti non sono problemi: sono dati di fatto.**

**La capacità di risolvere il problema-intervento è quindi  
legata alla preparazione di tutti**

**Non esiste alcuna scusante per non essere adeguatamente  
preparati !!!!!**



# GESTIRE UN EMERGENZA

**Le emergenze  
accadono in fretta e  
spesso senza  
preavviso**

## Tu saresti pronto?



# GESTIRE UN EMERGENZA

## QUALI LE SITUAZIONI DI EMERGENZA ?



## QUALI LE SITUAZIONI DI EMERGENZA ?

*Incendi dentro o fuori struttura;*

*Evento Sismico;*

*Crolli - cedimenti strutturali;*

*Rottura – collasso accidentale impianti;*

*Sversamento sostanze pericolose;*

*Eventi meteo avversi;*

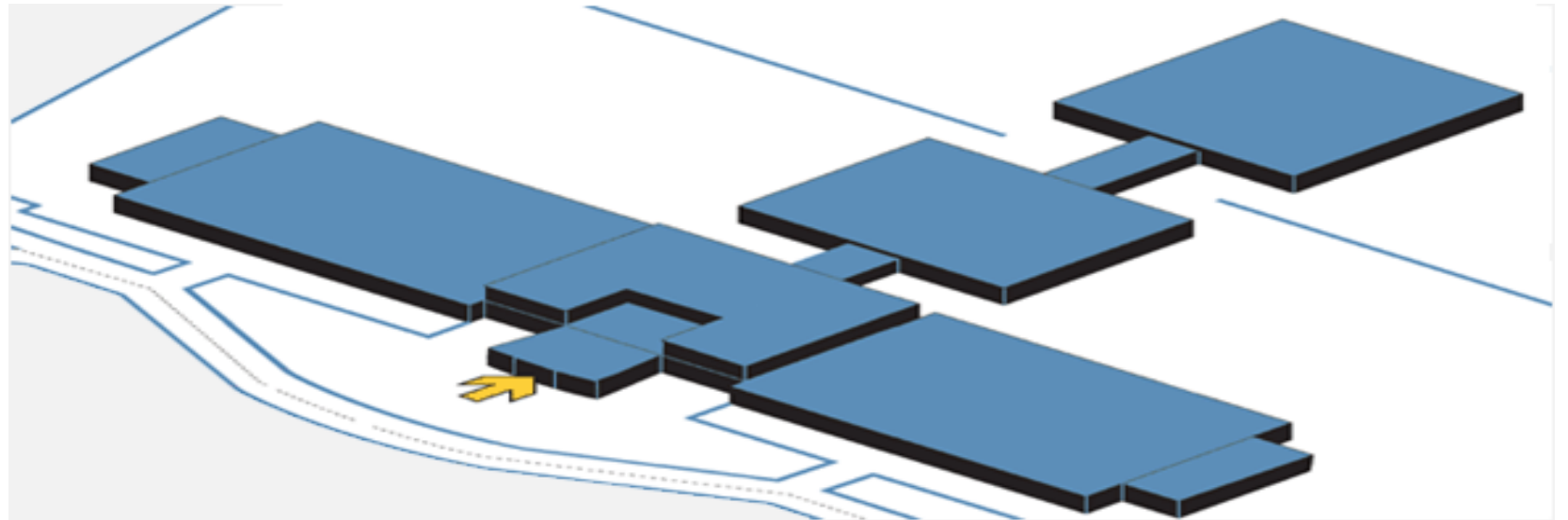
*Inondazioni;*

*Nube tossica proveniente dall'esterno;*

*Sospetta presenza di ordigni esplosivi – minaccia;*

# CONOSCERE LA VOSTRA STRUTTURA

*Lo ritenete utile .....*



**MASTER<sup>®</sup>**  
**» BUILDERS**  
SOLUTIONS

***È FONDAMENTALE***

# Il Piano di Emergenza – la divisione dei compiti

**Coordinatore dell’Emergenza**



Coordina le attività in caso di emergenza

**Addetti alla gestione delle segnalazioni / allarmi**



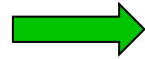
Sono l’anello di collegamento in caso di emergenza. Raccolgono le segnalazioni e gli allarmi e allertano il coordinatore dell’emergenza

**Squadre di Emergenza**



Lavoratori che hanno ricevuto una formazione specifica in base al tipo di emergenza

**Dirigenti, Preposti e Lavoratori**



Collaborano all’emergenza attenendosi alle istruzioni.

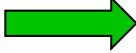
Per una corretta gestione dell’EMERGENZA  
**TUTTI devono sapere cosa FARE e come COMPORTARSI**

# Il Piano di Emergenza – le Squadre

## **Squadra Antincendio**

 da attivarsi in caso di top event e scenari emergenza;

## **Squadra di Emergenza d'Area**

 hanno il compito, in caso di evacuazione, di verificare che tutte le persone presenti nell'area a loro assegnata abbiano sentito l'allarme e abbiano abbandonato l'area dirigendosi verso il punto di raccolta stabilito;

da attivarsi in caso di infortunio o malore;

## **Squadra di Primo Soccorso**

 hanno il compito di assistere i colleghi con difficoltà motoria durante le fasi di abbandono dell'azienda;

## **Squadra Addetti Assistenza**

 da attivarsi in caso di sversamenti di prodotti chimici.

## **Squadra Ecologica - sversamenti**



# UN MODELLO DI GESTIONE



# Adottare un METODO

GESTIONE

I.C.S.

COMANDO

&

CHECK-LIST

CONTROLLO



# I.C.S. Incident Command System

L'INCIDENT COMMAND SYSTEM o I.C.S. è un modello organizzativo, adatto a gestire situazioni di crisi in “ambienti multi-agenzia”, utilizzato da gran parte degli stati USA per la gestione di eventi straordinari e complessi .

Detto sistema è stato adottato dal Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso Pubblico e della Difesa Civile con la nota prot. n° 6294/24205-EM del 29 Luglio 2005 - “Sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze a carico del Copro Nazionale dei Vigili del Fuoco – adozione del modello “Incident Command System” (ICS). ....

.... Ma anche dall'Associazione Italiana Medicina delle Catastrofi, C.R.I., è inoltre riconosciuto dall'I.C.A.O, N.A.T.O., NFPA, FEMA, NIIMS.

# I.C.S. Incident Command System



ICS fu sviluppato negli anni 70 in conseguenza di una serie di gravi incendi boschivi verificatisi nella California del sud.

Comuni, Contee, Stato ed autorità federali attivarono un programma di studio e sviluppo denominato FIRESCOPE (Firefighting RESources of California Organized for Potential Emergencies).

- FIRESCOPE identificò numerose difficoltà quali:
  - differenti terminologie tra i soccorritori operanti,
  - difficoltà di rapido adeguamento dell'organizzazione, ampliamento o contrazione, al mutare delle condizioni (scarsa flessibilità delle risposte),
  - sistemi di comunicazione diversi e non integrati,
  - mancanza di piani di azione condivisi e concordati,
  - difficoltà di disporre di attrezzatura adeguata.

# I.C.S. Incident Command System

- Sebbene originariamente sviluppato per gli interventi sugli incendi, ICS si è evoluto in un sistema "all risks" che si è dimostrato appropriato per numerosi tipi di emergenze.
- Il successo di ICS è fondamentalmente conseguente a:
  - una struttura organizzativa unica, coinvolgente tutte le organizzazioni operanti,
  - formalizzazione di principi di gestione semplici, naturali, espliciti e standardizzati.
- ICS è riconosciuto da numerose organizzazioni pubbliche e private, tra cui NATO e ICAO, da NFPA (NFPA 1561, 1600, 1620).
- È obbligatorio per gli scenari Haz-Mat, adottato dal DHS nel NIIMS negli USA.
- Adottato da molte compagnie aeree nei programmi di assistenza post-incidente

# I.C.S. Incident Command System

- È adatto in generale per gestire incidenti, situazioni di crisi, grandi eventi, quando occorre una struttura agile, temporanea, condivisa, dotata solo degli strumenti necessari.
- È stato sviluppato per l'impiego sulla scena dell'evento (in campo).
- È utilizzabile per gestire centri operativi (EOC) fissi e mobili.
- Nel settore privato quando occorre adeguare l'organizzazione all'emergenza per il tempo strettamente necessario

# I.C.S. Incident Command System

*METODO CHE IN POCHI PASSAGGI RIESCE A RISOLVERE UN PROBLEMA*

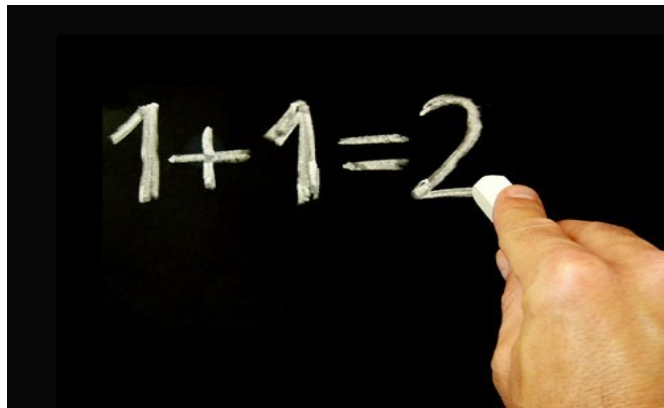


**SICURO**

**SINTETICO**

**SEMPLICE**

**STANDARD**



	mass	charge	spin																						
QUARKS	$=2.2 \text{ MeV}/c^2$	$\frac{2}{3}$	$\frac{1}{2}$	<b>u</b>	$=1.28 \text{ GeV}/c^2$	$\frac{2}{3}$	$\frac{1}{2}$	<b>c</b>	$=173.1 \text{ GeV}/c^2$	$\frac{2}{3}$	$\frac{1}{2}$	<b>t</b>	0	1	<b>g</b>	0	0	0	$=125.09 \text{ GeV}/c^2$	0	0	0	<b>H</b>		
				up				charm				top			gluon									higgs	
	$=4.7 \text{ MeV}/c^2$	$-\frac{1}{3}$	$\frac{1}{2}$	<b>d</b>	$=96 \text{ MeV}/c^2$	$-\frac{1}{3}$	$\frac{1}{2}$	<b>s</b>	$=4.18 \text{ GeV}/c^2$	$-\frac{1}{3}$	$\frac{1}{2}$	<b>b</b>	0	1	<b><math>\gamma</math></b>	0	0	0							
				down				strange				bottom			photon										
	$=0.511 \text{ MeV}/c^2$	-1	$\frac{1}{2}$	<b>e</b>	$=105.66 \text{ MeV}/c^2$	-1	$\frac{1}{2}$	<b><math>\mu</math></b>	$=1.7768 \text{ GeV}/c^2$	-1	$\frac{1}{2}$	<b><math>\tau</math></b>	0	1	<b>Z</b>	$=91.19 \text{ GeV}/c^2$	0	0	0						
				electron				muon				tau			Z boson										

IS

BOSONS  
SONS

SCALAR BOSONS

In un intervento complesso le cose da fare, alle quali prestare attenzione, sono molte.

**TROPPE per una sola “testa”**

L'ICS è una linea guida di riferimento per seguire un piano e **dividere / demandare compiti ed operazioni.**

«Se il problema da affrontare è complesso è fondamentale che la sua pianificazione sia semplice e flessibile»

*Ottaviano Augusto*

# I.C.S. Incident Command System

**Cos'è l'ICS?**

**Strumento per gestione emergenze**

- **Semplice** (*costruito su 5 funzioni principali*);



# I.C.S. Incident Command System

## Strumento per gestione emergenze

- **Flessibile** (*applicabile a piccoli, medi e grandi incidenti*);
- **Strutturato** (*definisce rete di relazioni / comunicazioni tese a facilitare la gestione emergenza*);
- **Coordinato** (*assicura unicità azione di comando attraverso Direttore Tecnico Soccorsi*);





# I.C.S. Incident Command System

Si compone di più **ruoli in cooperazione**, avendo così una struttura integrata atta a poter affrontare qualsiasi tipo di emergenza;

Utilizzo di una **terminologia comune**, standardizzata, univoca, condivisa e diffusa a tutti gli operatori coinvolti  
*(che è essenziale in qualsiasi sistema di gestione delle emergenze).*



# I.C.S. Incident Command System

**Le funzioni** dell' ICS sono quelle di :

1. stabilire le priorità,
2. mantenere il controllo dei soccorsi,
3. organizzare e gestire le comunicazioni,
4. organizzare e gestire le strategie d'intervento.

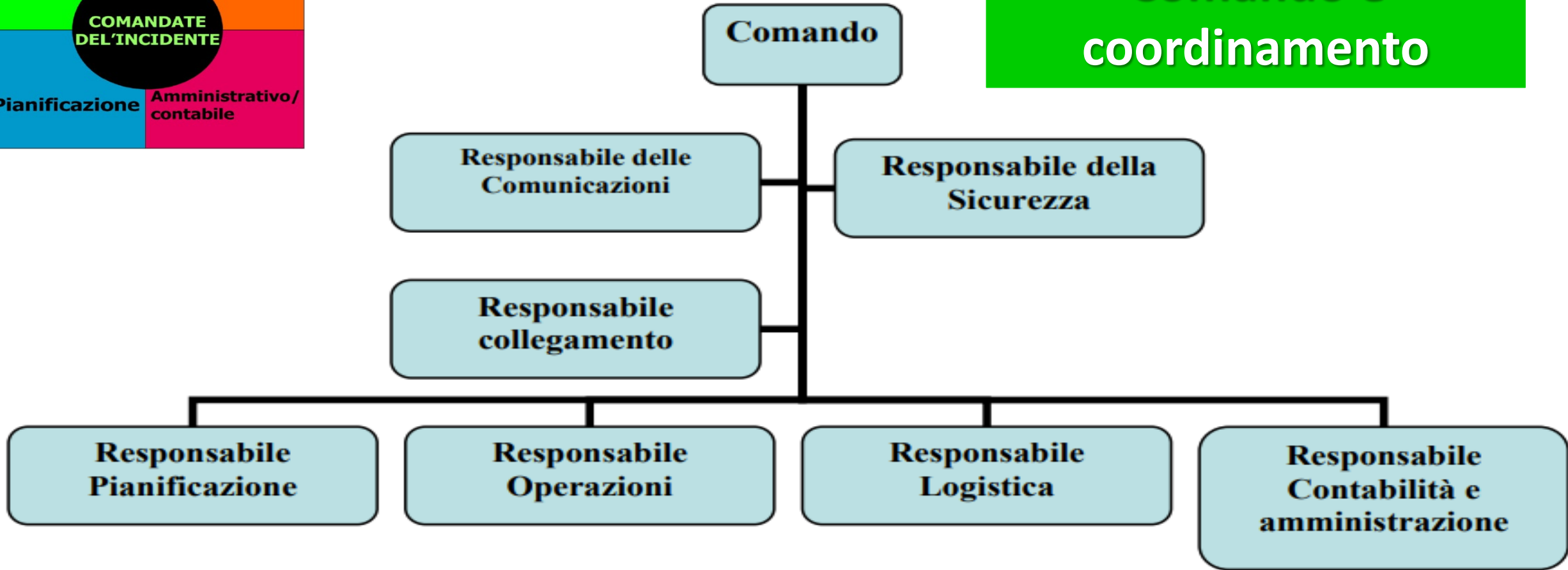
La **struttura flessibile** dell'ICS è fondata su alcune componenti / funzioni principali ed ha come finalità **l'impiego rapido ed efficiente delle risorse**,

perseguita attraverso la riduzione del frazionamento delle procedure e la convergenza degli obiettivi tra i vari ruoli che intervengono.

# I.C.S. Incident Command System



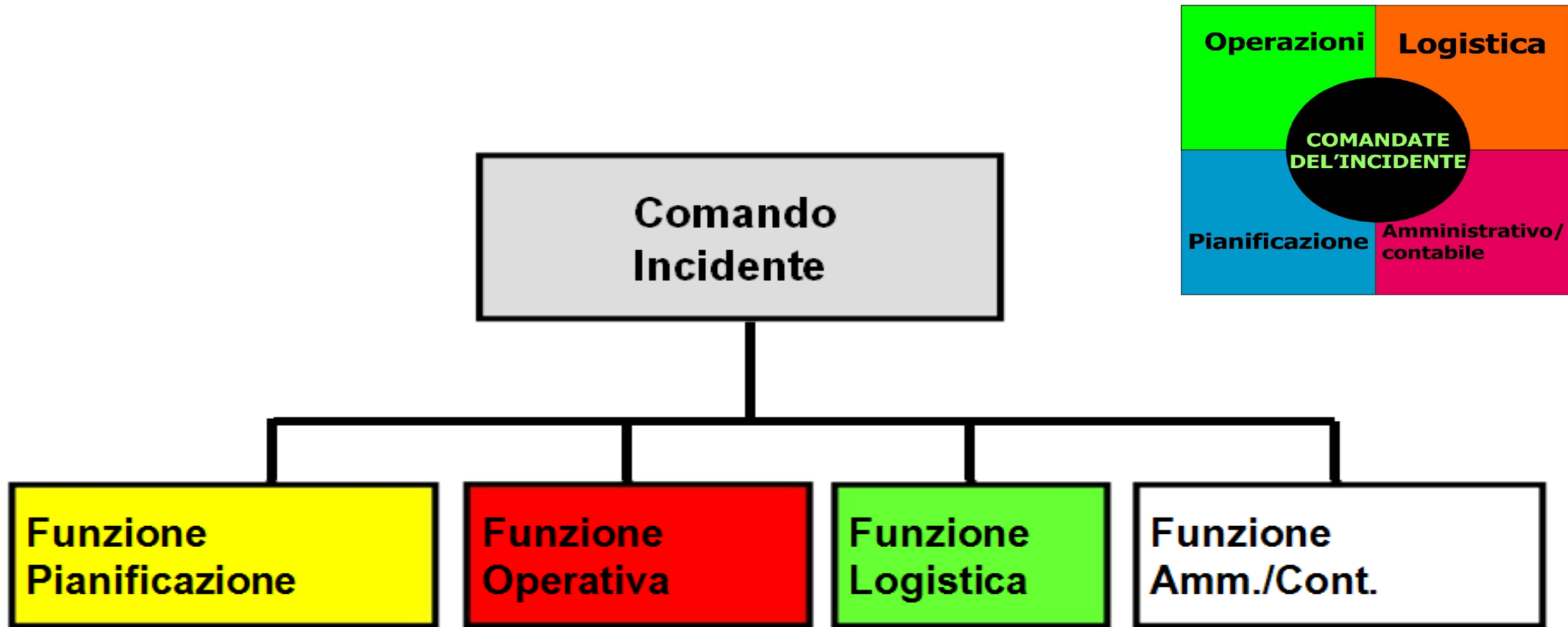
**Comando e  
coordinamento**



# I.C.S. Incident Command System



# I.C.S. Incident Command System



## PIANIFICAZIONE

### **Sono compiti della funzione :**

- Raccolta e coordinamento richieste di operatività,
- Monitoraggio dello scenario,
- Assunzione delle informazioni,
- Raccolta e gestione delle cartografia,
- Procurare le previsioni meteo,
- Pianificare il supporto del personale,
- Fornire al responsabile operativo la pianificazione delle operazioni future.

### **Sono compiti della funzione :**

- Gestione operazioni di soccorso e salvataggio,
- Organizzazione squadre,
- Controllo applicazione procedure,
- Coordinamento operativo con altri Enti / squadre.

**LOGISTICA E  
SUPPORTO**

## **Sono compiti della funzione :**

- Gestione degli strumenti per la Comunicazioni (tlc).
- Approntamento e gestione delle strutture necessarie,
- Forniture materiali, attrezzature,
- Ricerca strutture supporto,
- Trasporto / evacuazione persone.

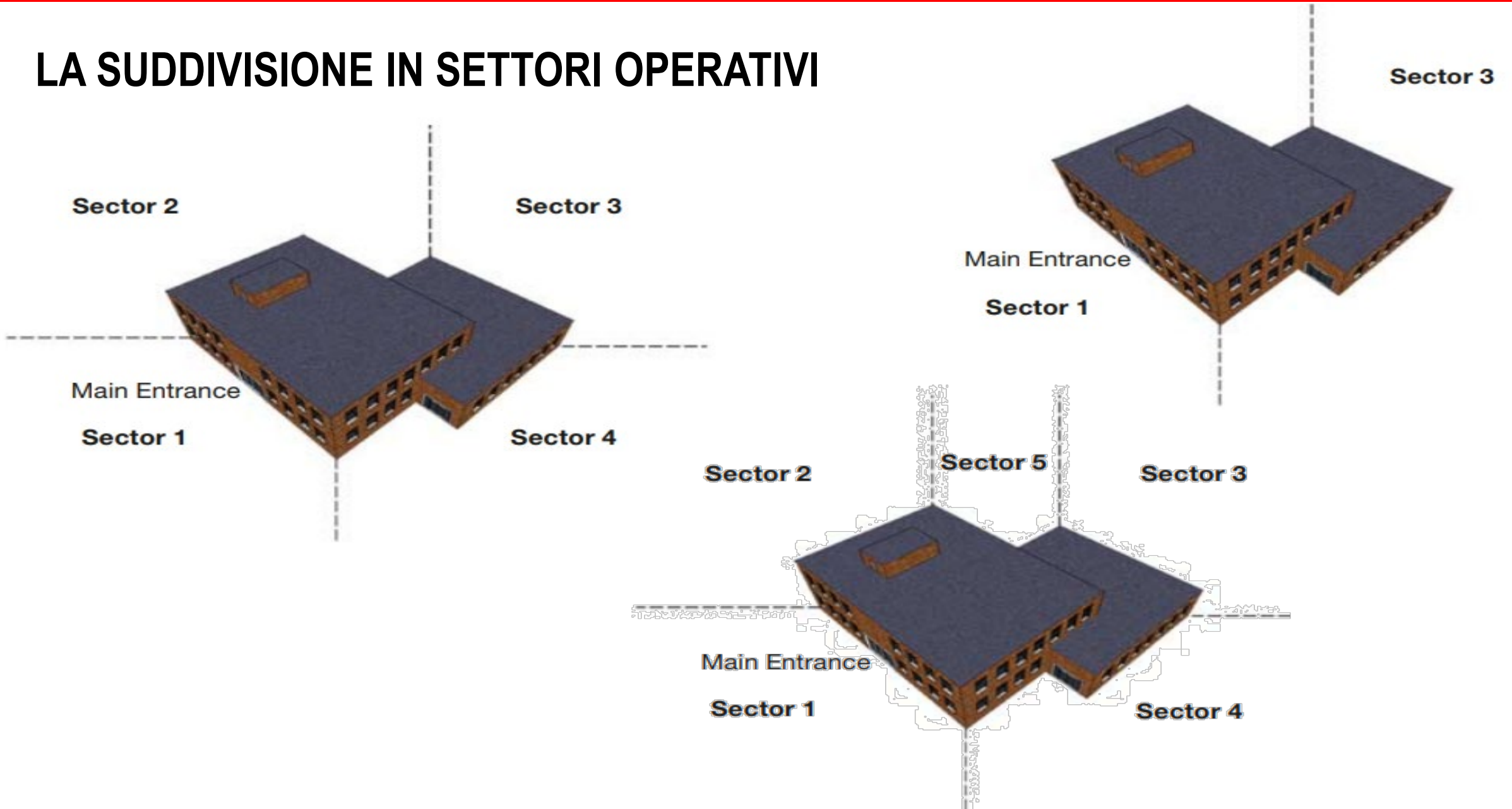


## **Sono compiti della funzione :**

- La registrazione dei tempi di permanenza delle forze in campo (arrivi / partenze);
- Documentazioni costi e adempimenti contabili;
- Gestione e raccolta delle relazioni di intervento;
- Registrazione dei messaggi in ingresso e uscita.

# I.C.S. Incident Command System

## LA SUDDIVISIONE IN SETTORI OPERATIVI



# I.C.S. Incident Command System

Transitional  
Hazardous Substance Release

Sector 1  
Defensive Mode

Sector 3  
Defensive Mode

Sector 3  
Commander

Hazard Area

3

1

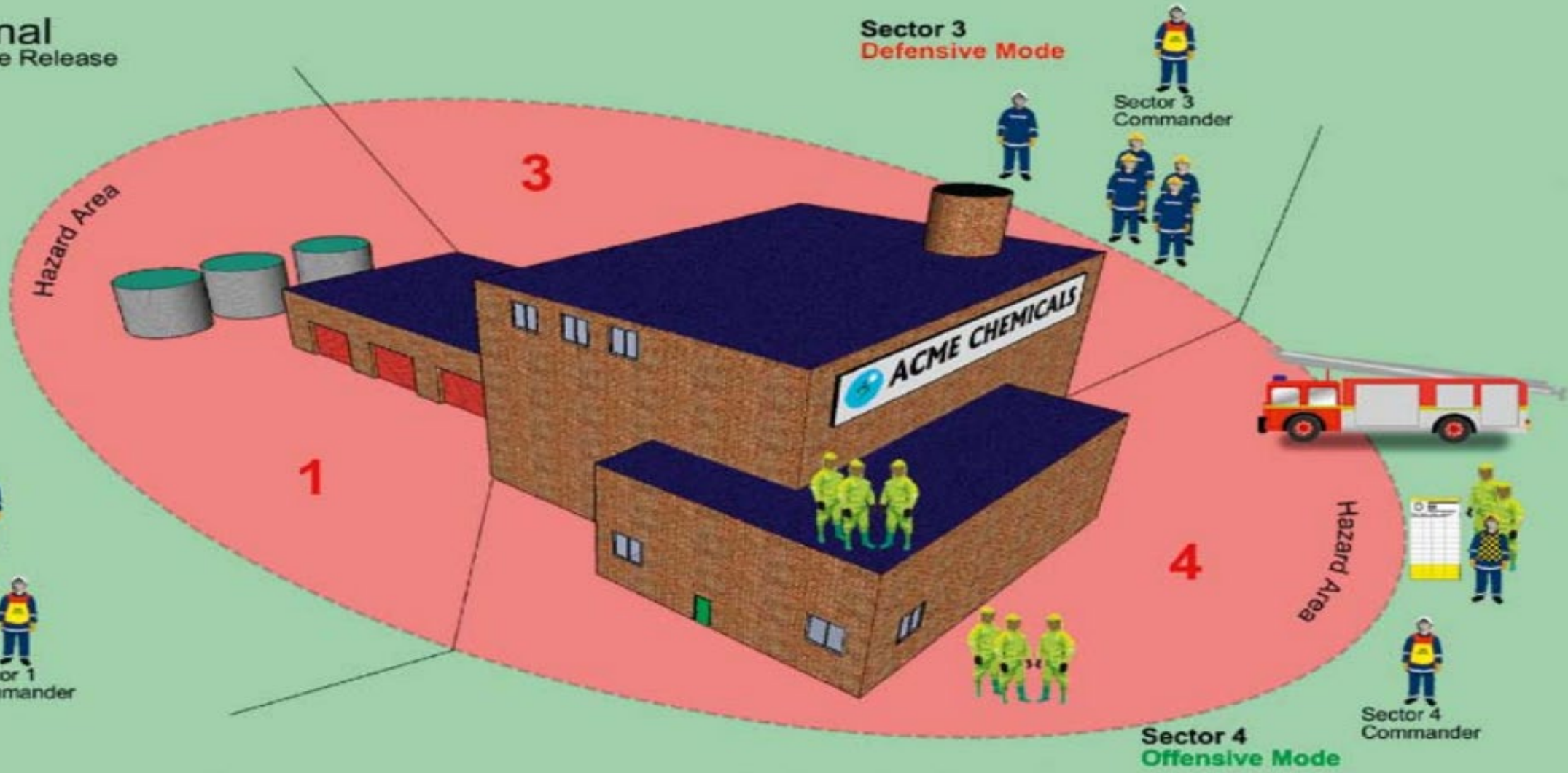
4

Hazard Area

Sector 1  
Commander

Sector 4  
Commander

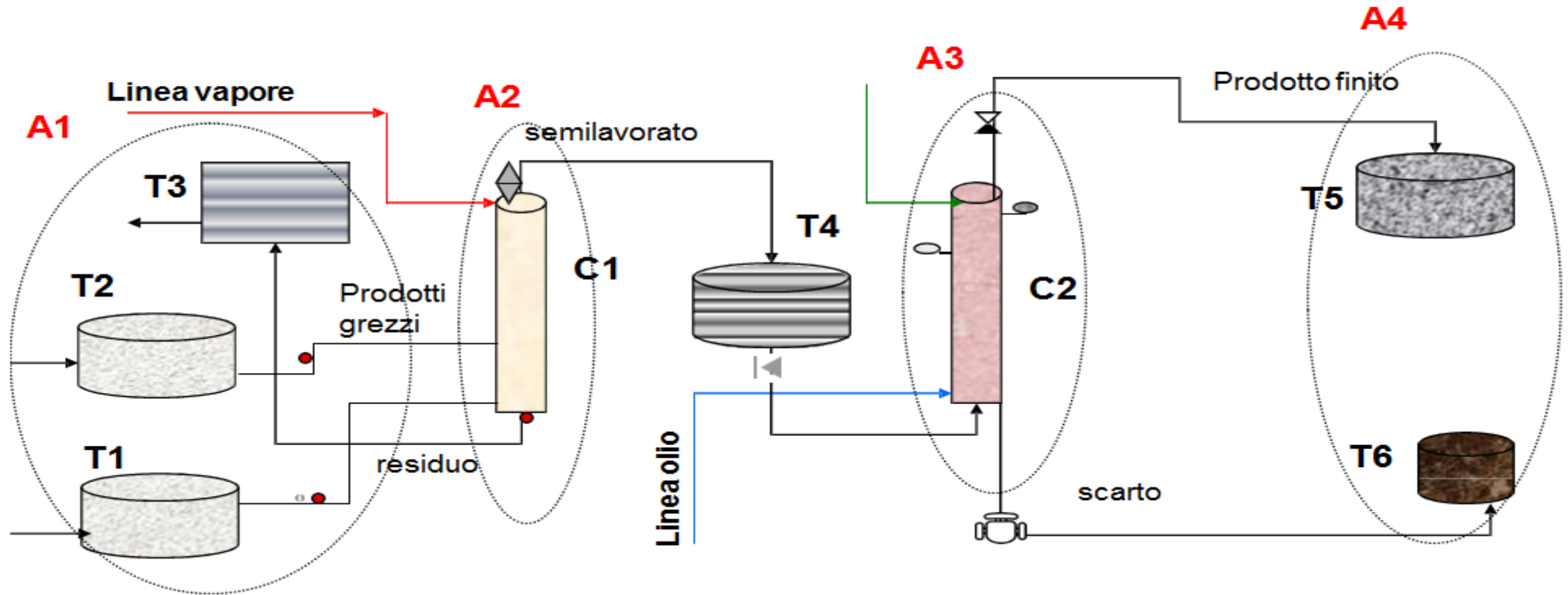
Sector 4  
Offensive Mode



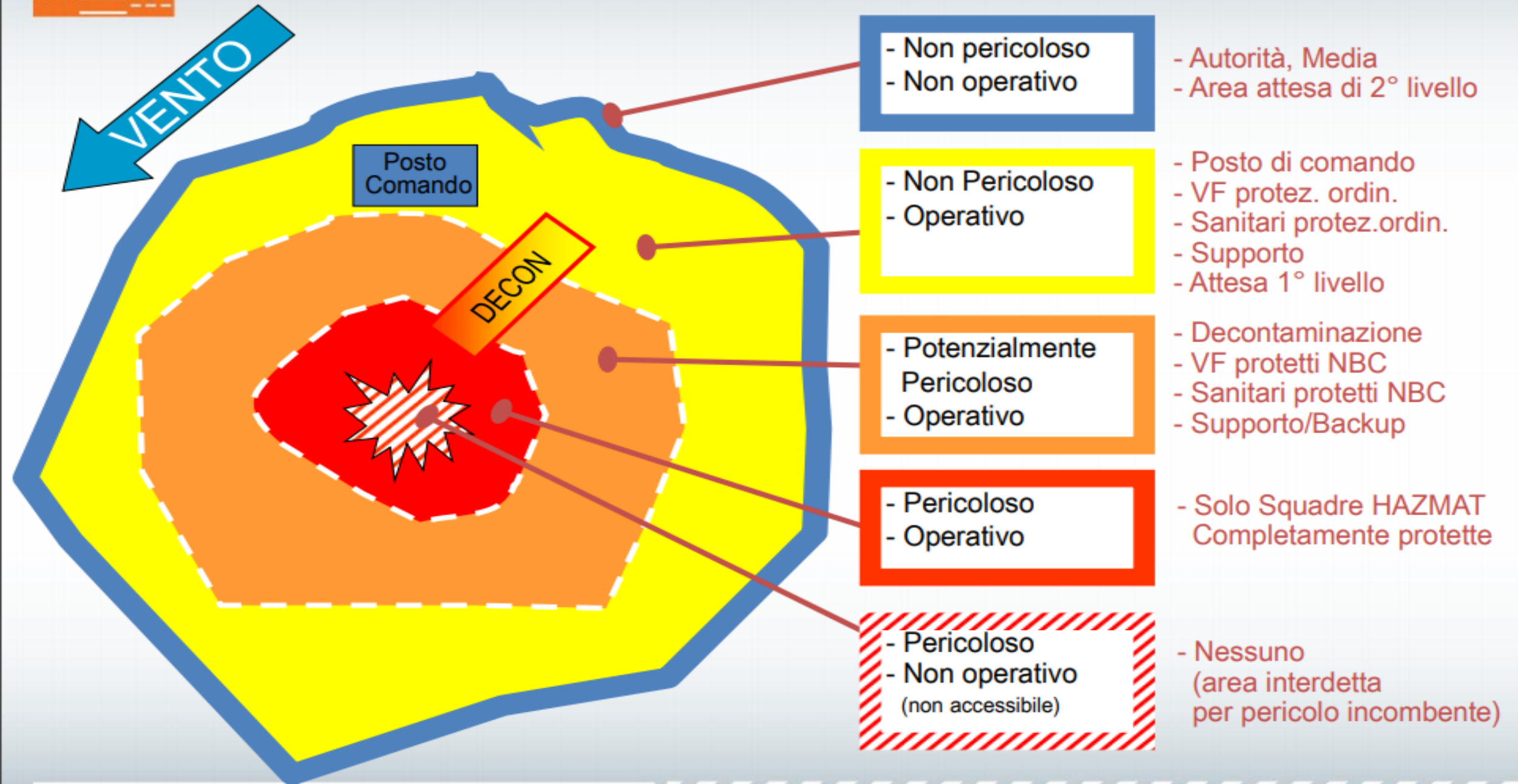
# I.C.S. Incident Command System

## Ad esempio

Uno stabilimento per la produzione di distillati infiammabili e tossici si possono individuare 4 aree omogenee



# I.C.S. Incident Command System



## CHECK-LIST

Una lista di controllo è un qualsiasi **elenco esaustivo di cose da fare o da verificare** per eseguire bene una determinata attività.

L'elenco delle attività “da mettere in atto” **costituisce**, più correttamente, **una linea guida**.



## CHECK-LIST

La spunta, esatta, degli elementi di una lista di controllo è il **metodo più semplice e sicuro** per portare a termine attività che prevedono molti passi e che richiedono particolare attenzione

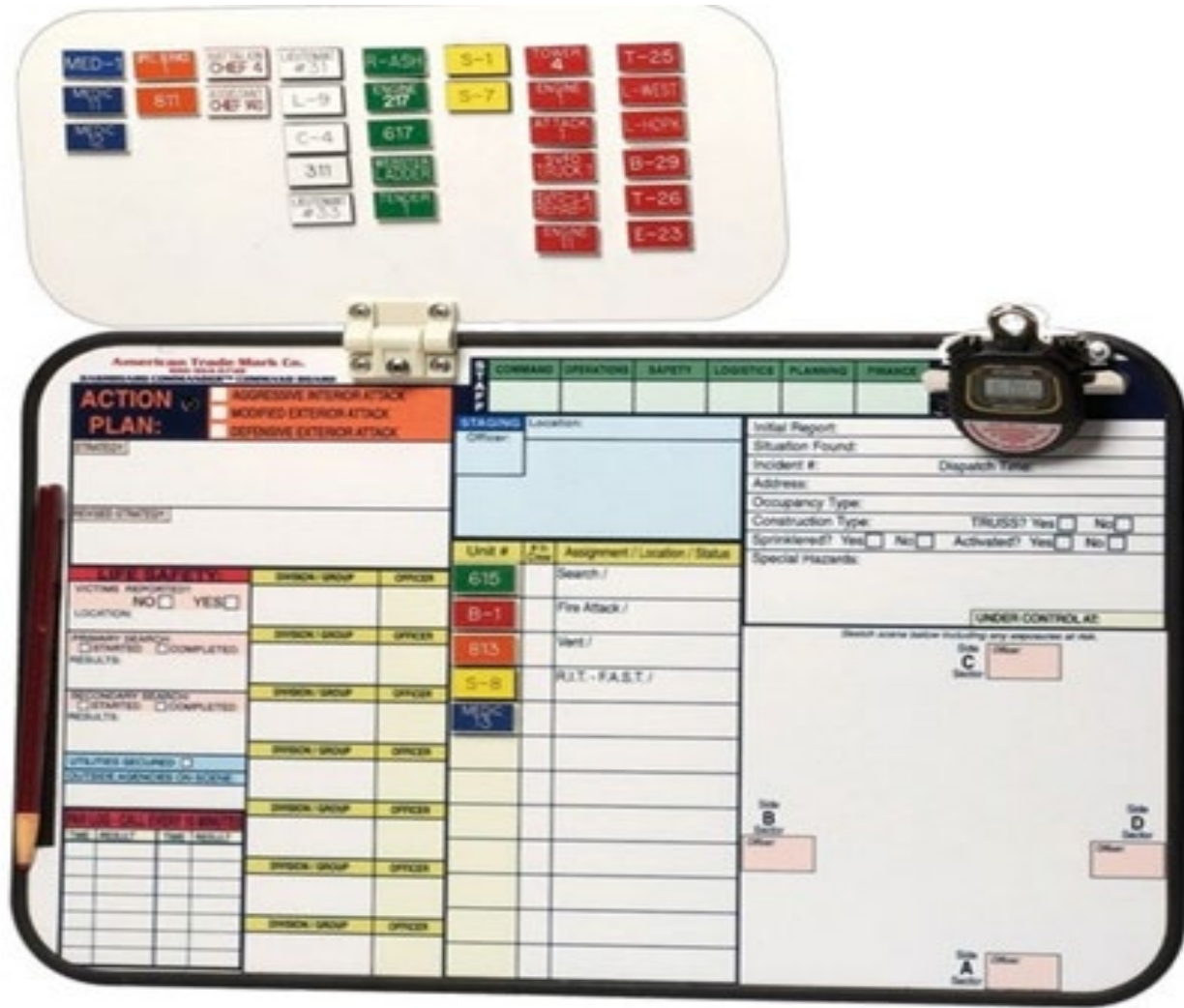


## CHECK-LIST

<input type="radio"/>	<b>0.0 - CheckList ELENCO (questa)</b>
<input type="radio"/>	<b>0.1 - CheckList STRATEGIA R.E.P.E.A.T.</b>
<input type="radio"/>	<b>1.0 - CheckList INCIDENT COMMANDER</b>
	<input type="radio"/> 1.1 - Tabellone ICS
	<input type="radio"/> 1.2 - Scheda REGISTRO EVENTI/DECISIONI
<input type="radio"/>	<b>2.0 - CheckList SICUREZZA</b>
	<input type="radio"/> 2.1 - Tabellone SICUREZZA
	<input type="radio"/> 2.2 - Scheda BRIEFING SICUREZZA



# I.C.S. Incident Command System



**METODO**  
**GESTIONE**  
**COMANDO**  
**CONTROLLO**



**Il lavoro di squadra divide i compiti  
Aforismario - e moltiplica il successo. - Aforismario**

# L'unità di crisi come strumento per gestire le emergenze



# Nuova Direttiva SEVESO III



## Definizione di emergenza aziendale

Evento imprevisto, minaccioso e destabilizzante, che richiede valori quali **rapidità di risposta, immediatezza operativa, velocità di transazioni, competenza nella risoluzione e razionalizzazione delle risorse tecniche e umane.**



# Caratteristiche della crisi

**La crisi è caratterizzata da:**

- Circostanza straordinaria
- Fattore sorpresa
- Decisioni rapide e tempestive



# Risposta dell'Organizzazione

La gestione della crisi richiede:

## Abilità

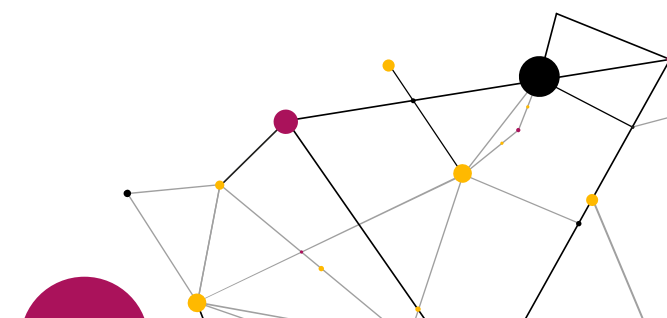
1. Gestionali
2. Tecniche
3. Valutative
4. Propositive
5. Risolutive





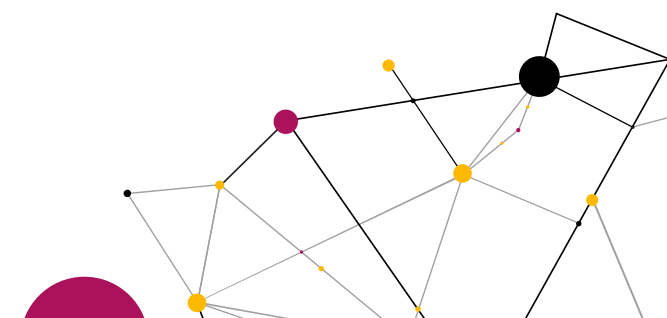
# Input

- Errato filtraggio delle informazioni
- Eccessiva “distanza” di chi prende le decisioni da chi sa
- Scarsa capacità di adattamento
- Eccesso di persone coinvolte
- Ansia
- Paura di prendere una decisione
- Tendenza alla centralizzazione delle decisioni
- Ottimismo
- Illusione di invulnerabilità
- Rigidità di programmazione delle procedure standard





# Pianificazione

1. Disegnare diversi scenari - Top event
  2. Assegnare tale compito ad un apposito gruppo
  3. Sviluppare procedure standard flessibili
  4. Condurre test e simulazioni
  5. Stabilire delle speciali unità di crisi per la gestione dei diversi scenari
  6. Individuare per ogni unità una leadership
  7. Nelle sedi decisionali avere chi fa da avvocato del diavolo
  8. Valutare sempre le conseguenze delle decisioni nel lungo periodo
  9. Attenzione alla comunicazione
  10. Creare canali di comunicazione dedicati
- 



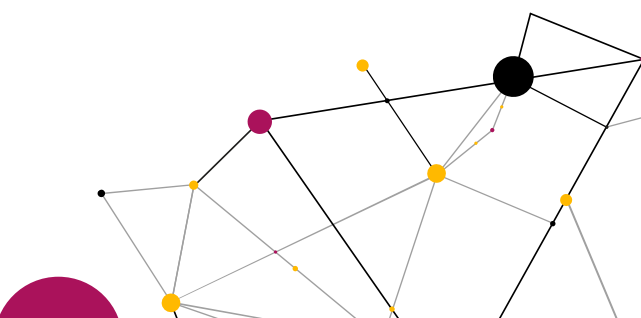
# Unità di Crisi (UdC)

È l'unità istituita per la gestione di eventi straordinari o emergenze non gestibili ordinariamente.





## Compiti

- Analizza le situazioni straordinarie e/o di grave emergenza che interessano uno o più siti dell'organizzazione
  - Assume le decisioni strategico-politiche necessarie a gestire la situazione
  - Definisce le misure necessarie per gli interventi operativi nei luoghi interessati dall'evento
  - Coordina le operazioni di intervento da attuare
  - Gestisce i rapporti con le autorità competenti e con i media eventualmente intervenuti
- 

# Risorse Umane e ruoli

L'Unità di Crisi è composta da figure di vertice e di comando dell'organizzazione formato e addestrato.



# Fase operativa

## Identificazione degli scenari

1. Chi
2. Come
3. Cosa
4. Perché
5. Quando
6. Dove



## Istituzione del gruppo di lavoro

Individuato lo scenario si dovrà istituire un **gruppo di lavoro** per definire procedure, modalità di gestione, strumenti e risorse umane per la gestione e per l'UdC.



## Istituzione dell'UdC e del leader

In funzione dello scenario e delle relative procedure verrà pianificata l'UdC sia in termini di **competenze** che di **numero** cui farà seguito l'**incarico formale**, all'interno dell'UdC sarà designato il leader.



## Predisposizione degli interventi in caso di crisi

Gran parte dell'attività dell'Unità di Crisi è finalizzata alla predisposizione e alla pianificazione degli interventi operativi in preparazione di **eventuali situazioni straordinarie e/o di emergenza.**



## Comunicazione interna/esterna

Aspetto fondamentale della gestione operativa delle situazioni straordinarie e/o di emergenza è una **efficace comunicazione con gli utenti**.

Una **corretta e tempestiva informazione** evita il diffondersi di notizie imprecise e quindi agevola il compito delle strutture preposte nelle operazioni in corso per riportare la situazione all'ordinarietà.

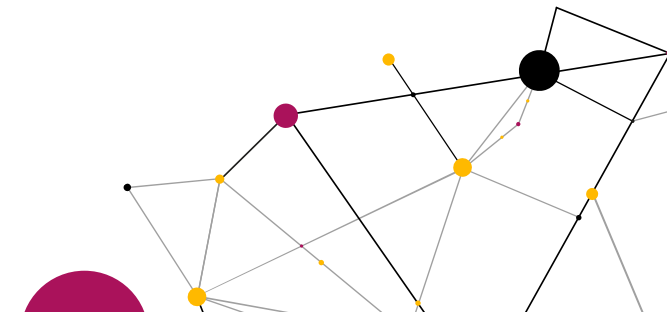


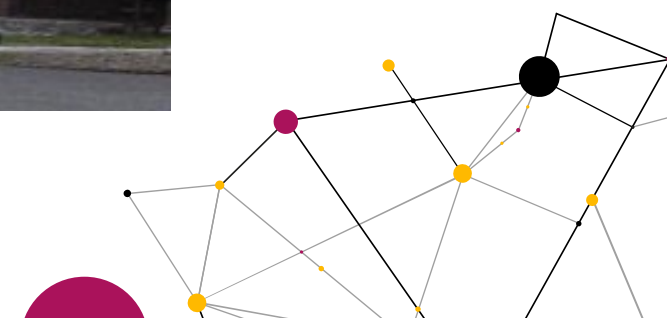
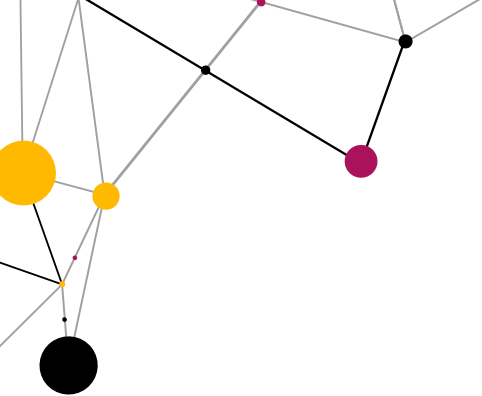
## Comunicazione interna/esterna

L'imperatore romano **Augustus** asseriva che:

**«Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose».**

Non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento, per quanto previsto sulla carta, quando si realizza è sempre diverso da come lo si era immaginato.





**Ti interessa l'argomento?  
Compila il form, bastano solo 2 minuti!**





UNISRF

# 10 volte **SICUREZZA** 8<sup>a</sup> edizione

## Grazie!



**Per informazioni:**

Ufficio sicurezza | 0422 916488

[sicurezza@unisef.it](mailto:sicurezza@unisef.it)

